

Oggi il chiarimento nel Ppi, lettera di Berlusconi a Buttiglione

## La sfida dolce di Prodi «Basta far male al paese»

Casavola al Cavaliere: la democrazia c'è

### Due consigli al professore

GIORGIO RUFFOLO

**I**L PROFESSOR Buttiglione, nonostante l'apparenza scolastica, dev'essere un italiano del Rinascimento. Gli italiani del Rinascimento erano indiscutibilmente i più raffinati diplomatici e i più sottili politici d'Europa. Portarono il loro paese alla rovina. Il professor Buttiglione - posso sbagliarmi - sta portando alla rovina il suo partito. Ci sono alcuni aspetti della sua scelta (pare, definitiva ma nel suo caso questo termine sembra improprio) che la rendono catastroficamente rinascimentale. Il primo è tattico: anche ragionando - come i politici italiani solitamente preferiscono - in termini geometrici, appare evidente che, mentre in uno schieramento «progressista» il Partito popolare può acquistare una posizione di punta, nel «polo della libertà», dove le punte già ci sono (e come!) e la platea è largamente occupata, anche dai

SEGUE A PAGINA 2

### Sinistra cerca il programma

STEFANO RODOTÀ

**V**ORREI provare a fare un discorso semplice su una questione difficile che è poi, mentemmi quella della sorte della sinistra in questo paese. Con la «discesa in campo» di Romano Prodi la questione è divenuta più stringente perché si è delineata una soluzione di governo mentre è ancora incerto lo schieramento che dovrà sostenerlo. La definizione della nuova formula è «centro-sinistra», che evoca un passato con molti meriti, molte ombre, e un mortificante declino. La differenza con gli anni sessanta sta nel fatto che mentre allora l'accento cadeva su sinistra, oggi cade su centro. La costante sta nell'identificazione del presidente del Consiglio reale o sperato allora come oggi attinto dal serbatoio di centro, più precisamente dal mondo cattolico per non dire dalla tradizione democristiana. Nessuno di questi elementi consente

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Non buttiamo via l'Italia. Basta farla male». Prodi replica indirettamente a Berlusconi secondo cui in Italia «ora non c'è democrazia». Quando si dicono queste cose spiega il professore si fa un danno al paese. Il professore lancia la sua «competizione dolce». Voto a giugno? «Sono pronto in qualunque momento. Ma è bene che Dini vada avanti nel lavoro». E a Biagi, in tv: «Ridiamo la carica all'Italia». Anche Casavola, nella sua ultima conferenza stampa da presidente della Corte Costituzionale risponde a Berlusconi: «La democrazia non è in pericolo» e liquida le sue affermazioni come «immatura conoscenza del meccanismo istituzionale». «La Corte non è ruota di scorta dei potenti». Intanto Buttiglione aspetta una lettera di Berlusconi per sostenere la sua battaglia all'interno del partito contro chi ha scelto Prodi.

CASCILLA DONDI LAMPUNANI  
LEISS ALLE PAGINE 3, 6 E 7

### Enzo Biagi «Dietro questo leader l'Italia delle virtù»



Enzo Biagi parla del professor Romano Prodi. «C'è un'Italia delle virtù dietro il Professore». Torna l'autenticità dopo le false promesse»

CLAUDIO VISANI  
A PAGINA 4



Un bimbo palestinese si stringe alla madre ad un posto di blocco israeliano. Jim Hoggard/Ansa

### Attentato di Hamas: morto un israeliano

Un «affronto personale» - uno sporco gioco contro il popolo palestinese e il processo di pace - è un Yasser Arafat furioso quello che condanna l'attentato compiuto ieri nel territorio autonomo di Gaza da un commando di terroristi palestinesi. Sono state attaccate due autocisterne israeliane. Il grave bilancio è di un israeliano morto e un ferito ricoverato in gravi condizioni. L'agguato, è stato rivendicato da «Hamas» e dal Fronte democratico per la liberazione della Palestina (filosiano) e rende ancor più difficile il vertice di giovedì tra Rabin e Arafat. Il leader dell'Olp torna ad accusare Damasco: «Assad vuole uccidermi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 10

### Meno lacrime Cambiamo le carceri

GIUSEPPE CALDAROLA

**V**OGLIAMO sperare che stia per arrivare un tempo in cui la commozone per un dramma umano duri oltre l'attimo del suo consumo televisivo e si trasformi in un'ansia civile che può portarci a dire - altre volte è accaduto - che bisogna fare qualcosa di molto concreto per impedire che una vita umana si dissolva fra disattenzioni, caduta del senso del dovere, ingorghi burocratici in una sorta di incattivimento generale. Tre persone lasciate morire nelle carceri italiane in poche settimane sono un segnale molto brutto sulla qualità del nostro vivere civile. A ventiquattro ore dalla morte di Generoso Del Gaizo non abbiamo ancora letto una sola dichiarazione fatta da chi aveva in affidamento la vita di un cittadino sospettato di aver commesso reati che serva a farci capire perché un uomo malato di cuore sia stato lasciato morire con indifferenza in una cella.

Le carceri come gli ospedali di ventano per il mondo dell'informazione privilegiati luoghi di consumo, e di consumo rapido ogni volta che producono tragedie. La «malasanità» che domina la vita di milioni di italiani produce titoli per alcuni giorni quando si scoprono nuovi delitti bianchi - poi si dimentica e non cambia niente. Fra tante vite che vengono salvate, molte continuano ad essere perse senza una ragione. E anche il diritto ad una buona morte scompare fra quei diritti elementari che una società veramente civile dovrebbe assicurare a tutti i suoi cittadini. Eppure c'è stato un tempo, nella storia della civiltà in cui la conclusione di una vita era un evento spesso in-

SEGUE A PAGINA 2

Manovra pronta a fine mese. Fantozzi: «Non pensiamo a stangate»

## Cento lire in più per la benzina Non si toccano gas e alimentari

ROMA. Si attende la via libera di Dini, ma la manovra-bis da 18.000 miliardi è pronta. Arriva l'annuncio: un rincarico di 100 lire per benzina e gasolio, un incremento per marche e bolli, e una curatissima operazione di spostamento dei vari beni tra le diverse aliquote Iva. Pesante il colpo di scure sulle agevolazioni fiscali alle imprese. Niente addizionale Ipef, niente carbon-tax, niente rincar per acqua e gas, schedina, sigarette non cresce il

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 10

va su latte, pane, pasta, burro, frutta e latticini. Fantozzi: «Non si tratta di una stangata». Interlocuzione il primo incontro tra il ministro del Lavoro Tiziano Treu e i leader sindacali su lavoro e riforma delle pensioni. Prosegue da giovedì la istruttoria con le parti sociali che dovrebbe concludersi entro febbraio. Si apre un tavolo su mercato del lavoro e occupazione. La prossima settimana vertice tra Dini e Cgil-Cisl-Uil a Palazzo Chigi.

**SABATO FILM**  
-4  
SABATO 11 FEBBRAIO CON  
L'Unità UN GRANDE FILM  
«Bianca»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Colpi banchieri e imprenditori. Nei guai l'ex vicepresidente del Csm Zilletti

## Grande truffa alla Cassa di Firenze Prestiti d'oro, 25 arresti eccellenti

FIRENZE. Ha prodotto un «buco» di oltre 75 miliardi. È un'associazione a delinquere costituita fra gli ex vertici della Cassa di risparmio di Firenze e le società del gruppo dei fratelli Giambra. Con queste pesanti accuse sono finiti agli arresti domiciliari gli ex massimi dirigenti della Cassa come l'ex direttore Giovanni Pagliari (la Cassa - che lo ritiene responsabile di finanziamenti poco ortodossi durante la sua gestione - gli ha chiesto 90 miliardi di risarcimento danni) o l'ex presidente del collegio sindacale Ugo Bertocchini che è anche socio della Giambra. Arresti domiciliari anche per l'ex vicepresidente del Csm Ugo Zilletti e Ar-

Vertice  
dei giudici  
Fininvest  
all'attacco  
del pool  
di Milano  
MARCO BRANDO  
A PAGINA 8

«Volevo salvarla  
dalla droga»  
Prende l'Aids  
per amore  
di una donna  
sieropositiva  
ALDO VARANO  
A PAGINA 12

cangelo Giambra. In carcere invece è finito Gabriele Caponnetto, nipote del padre dei pool antimafia di Palermo, con solente finanziamenti dei costruttori edili. Sospesi dalla professione molti consulenti eccellenti (inserirli organicamente nel gruppo Giambra) fra cui il fratello dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti. In tutto sono stati emessi 14 ordini di custodia cautelare in carcere (di cui dodici eseguiti), undici provvedimenti di arresti domiciliari e sei ordinanze di sospensione dalla professione.  
BALDI BERGASSI SCHERRI  
A PAGINA 9

### «Tornatevene in India» Targa-bomba dilania quattro rom in Austria

VIENNA. L'odio razzista colpisce l'Austria. In sole 48 ore quattro giovani zingari sono morti ed un netturbino è rimasto gravemente ferito in due diversi attentati avvenuti ieri e l'altro ieri nella regione del Burgenland dove vivono circa tremila dei quarantamila zingari presenti nel paese. Le vittime sono quattro uomini fra i 18 e i 40 anni accanto ai loro corpi d'innanzi è stata trovata una targa con la scritta razzista «Rom tornatevene in India». Alla targa era stata collegata una bomba con innesco meccanico e, quando i quattro si sono avvicinati per rimuoverla, è esplosa con effetti devastanti. Ieri un'altra bomba è esplosa a Stinatz, un villaggio a forte minoranza croata ad un centinaio di chilometri da Vienna. L'ordigno era stato nascosto in un contenitore di immondizia.

A PAGINA 17



### CHE TEMPO FA Povera Milano?

MILANO LA BUONA tradita da Bossi: il cattivo Francesco Alberoni, sul Corriere dà ufficialmente corpo a una tesi già ampiamente rimestata. Primo atto alla Lega viene affidato il compito di guidare la riscossa civile della industria Milano contro Roma parasitaria. Secondo atto: la Lega non appena seduta in poltrona si lascia impastoiare nelle più nefaste pratiche della rissa politica capitolina. Terzo atto: umiliata e offesa Milano si ritrova ad essere «penitente». Non sono un politologo ma lo schemino mi pare puerile. Riflette l'eterno luogo comune della società ingenua e del Palazzo malvagio. Forse sarebbe più proficuo chiedersi come mai tanta volontà di riscatto e di autonomia del «civile» dal «politico» sia stata affidata alla animosa ma improvvida curia di Sempreduro. Forse già durante la trionfale (e atrocemente becera) campagna elettorale di Formentini contro il «comuto» Dalla Chiesa, era possibile accorgersi che una «capitale morale» avrebbe potuto scegliersi ben altra classe dirigente. Forse continuare ad assolvere gli elettori e a condannare gli eletti non è il modo migliore per aiutare i primi a crescere. [MICHELE GERRA]

In TUTTE LE EDICOLE  
a L. 2.000  
ANDREOTTI e RHINA  
IL PATTO  
Vent'anni di mafia  
e delitti nel nuovo  
atto d'accusa della  
Procura di Palermo  
UN DOCUMENTO STRAORDINARIO  
edito da AVVERMENTI